

VareseNews

Giornata di studio sulla chirurgia laparoscopica

Pubblicato: Mercoledì 28 Novembre 2012

Lo sviluppo della chirurgia laparoscopica ha permesso il trattamento anche delle maggiori patologie in modo sempre meno invasivo per il paziente , mantenendo le stesse garanzie di trattamento **anche nelle malattie tumorali** con grande vantaggio per il paziente per quanto riguarda il dolore e la ripresa post-operatoria.

Si svolgerà venerdì 30 Novembre, all'ATA Hotel di Varese, la V edizione del Corso biennale di Chirurgia laparoscopica avanzata, una tecnica chirurgica mini invasiva a cui l'Unità operativa Chirurgia II dell'Ospedale di Circolo di Varese, diretta dal **dott. Enrico Guffanti**, dedica da anni grande attenzione.

L'evento è organizzato in collaborazione con l'Accademia internazionale di chirurgia miniinvasiva avanzata (A.I.M.S.) e con il patrocinio, oltre che dell'Azienda ospedaliera, dell'Ordine dei Medici di Varese, di Regione Lombardia, dell'Università dell'Insubria, dell'associazione italiana chirurghi ospedalieri (A.C.O.I.) e dell'associazione varesina chirurgia avanzata miniinvasiva (A.V.C.A.M.). Dopo il saluto delle autorità, i lavori si apriranno con la diretta dalle sale operatorie dell'Ospedale di Varese, dell'Ospedale di Udine e dell'Ospedale Niguarda di Milano.

Tutti gli interventi saranno di **chirurgia laparoscopica maggiore**. Durante la diretta è prevista la possibilità di dialogo tra i chirurghi operatori, gli esperti e i medici partecipanti presenti nella sala dell'ATA Hotel, provenienti dai maggiori centri ospedalieri italiani.

«Negli ultimi dieci anni – spiega il **dott. Guffanti** – mi sono dedicato con l'aiuto e la stretta collaborazione di alcuni fra i miei collaboratori della Unità Operativa Chirurgia Generale II dell'Ospedale di Circolo di Varese allo sviluppo della chirurgia laparoscopica, fino a poter affrontare con tale metodica anche le patologie maggiori, tumorali e non. Questo lavoro è stato condotto in stretta collaborazione con alcuni Centri di eccellenza italiani ed esteri ed ha portato al costituirsi di una vera e propria scuola. La formazione ha reso non pochi dei miei collaboratori capaci di trattare i pazienti con approccio laparoscopico, intervenendo come ormai noto attraverso piccoli buchi della parete addominale senza ricorrere alle tradizionali ampie incisioni; questo comporta un notevole vantaggio per il paziente, riducendo al minimo il dolore postoperatorio e rendendo più veloce la ripresa delle normali attività sociali e lavorative.

L'analisi dei numerosi casi trattati in questi anni dimostra che questa metodica, se correttamente eseguita, garantisce gli stessi risultati di cura della malattia (in accordo con numerosi studi italiani ed internazionali). La collaborazione con altri Centri ha reso possibile che il reparto da me diretto sia uno dei punti di riferimento per la scuola nazionale di formazione dell'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (A.C.O.I.) e che alcuni dei miei collaboratori esercitino l'insegnamento di questa metodica in Centri nazionali ed esteri (AIMS Academy di Niguarda e European Surgical Institute di Amburgo). Il 30 Novembre, nella V edizione del corso, la trasmissione degli interventi chirurgici dalle sale operatorie all'aula del congresso permetterà un vivace e costruttivo dialogo sul campo fra i numerosi esperti presenti e i chirurghi che praticano la laparoscopia. La giornata potrà quindi costituire un utile momento di confronto e di formazione nel nostro continuo compito di aggiornamento, per migliorare la qualità della prestazione da noi fornita e la cura dei pazienti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

